



## **Domenico Amirante, *Costituzionalismo ambientale. Atlante giuridico per l'Antropocene*, il Mulino, Bologna, 2022, pp. 273**

Il diritto dell'ambiente, oggi, deve necessariamente guardare a tutti i livelli della società giuridica complessa in cui viviamo, da quello internazionale a quello locale, e per farlo deve accettare l'idea di applicare una profonda comprensione delle differenti problematiche che tale questione comporta. Per tale motivo il libro scritto da Domenico Amirante rappresenta un'opera estremamente approfondita sul tema del complicato, seppur necessario, rapporto tra scienza, etica, economia e ambiente, nell'era dell'Antropocene.

L'idea di un libro che tratti una tematica di certa complessità attraverso il prisma del diritto comparato offre sicuramente all'interprete una consapevolezza maggiore ed un punto di vista più maturo, in relazione ad un dibattito che dovrà, con tutta probabilità, dettare l'agenda dei prossimi decenni, insieme alle tante sfide contro cui l'umanità dovrà imbattersi in un futuro sempre più incalzante.

L'autore, pertanto, con grande competenza e rigore scientifico, esamina i principali aspetti giuridici connessi alla tutela dell'ambiente in modo organico e sistematico: il libro si struttura in maniera chiara, presentando una serie di argomenti chiave suddivisi in capitoli tematici. Questa struttura permette al lettore di approfondire ogni aspetto in maniera dettagliata, garantendo una comprensione completa del contesto e delle implicazioni del c.d. "costituzionalismo ambientale". A tal proposito, dunque, Amirante rievoca lo spirito più profondo





del concetto stesso di costituzione, ergendola come regola di educazione e rispetto, con la finalità di gettare le fondamenta per un mondo più abitabile e sicuro per l'uomo: infatti, proprio la Carta costituzionale, indipendentemente dal Paese in cui viene ad essere scritta, costituisce il coacervo di tutti quei valori, civili, morali, religiosi ed etici che un popolo condivide, unendolo nella reciproca individuazione di elementi “primi” capaci di rappresentarlo in una ampia prospettiva futuribile, visto anche la sua intrinseca resistenza ad essere modificata da parte del legislatore.

Il diritto costituzionale, dunque, dev'essere concepito – nell'ottica dell'autore – come il rimedio più efficace per modificare il comportamento dei consociati, verso un positivo approccio all'ambiente. Pertanto, la disciplina costituzionale viene ritenuta tra le sole, se non l'unica, a possedere una forza modificatrice tale da influenzare il sentimento di un popolo; più di quanto possa realizzare un intervento nell'ambito del diritto amministrativo o una risposta sanzionatoria, dal punto di vista penalistico.

Così, la Costituzione deve anche impegnarsi a proteggere i diritti fondamentali delle persone, non in quanto cittadini di uno Stato, ma in qualità di esseri umani. In tal senso l'ambiente deve rientrare, tramite il pensiero costituzionalistico, sempre più nell'ambito di quei diritti “riconosciuti” in quanti immanenti all'uomo. Ed infatti, a titolo esemplificativo, l'articolo 2 della costituzione italiana asserisce che: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo [...]». Nell'ottica della Costituente, dunque, i predicati del suddetto periodo sprigionano tutta la loro forza espressiva nell'evidenziare che “riconoscere” e “garantire” non debbano essere interpretati come la spia di una Costituzione ottriata e, pertanto, soltanto concessa a seguito di un atto di indulgenza temporaneo del monarca o del legislatore, bensì come il procedimento mediante il quale la Carta fondamentale funge da egida a determinati principi cardine che, proprio perché insiti nell'uomo, devono dettare le linee guida di tutte le stagioni politiche.

Ecco che, dunque, attraverso un tale processo si può completare un ragionamento grazie al quale, proprio in forza dello stesso pensiero costituzionale e del relativo formante dottrinario, è possibile sottolineare il carattere sostanziale



Recensioni

dell'Ambiente. È proprio per raggiungere tale obiettivo che Amirante ha concepito la strutturazione di questo volume, dimostrando una padronanza notevole della materia ed affrontando questioni articolate con grande precisione e chiarezza. L'autore, vista la sua esperienza accademica *ratione materiae*, adotta proficuamente un approccio comparato, analizzando le esperienze di diversi Paesi nel campo del costituzionalismo ambientale e tracciando una mappa delle diverse strategie adottate, per affrontare le sfide ambientali globali. Solo cogliendo gli aspetti più interessanti delle diverse esperienze giuridiche, Amirante riesce a tracciare un quadro omogeneo veramente minuzioso, aprendo finanche ad una prospettiva mondiale. Questo criterio viene concretamente affrontato dal testo oggi recensito, evidenziando come l'influsso dettato dalla sempre maggiore emergenza legata alle tematiche di cui si va scrivendo, si sta effettivamente costituzionalizzando. Non a caso si sottolinea come una struttura assiologica per i valori ambientali si trovi nei preamboli, nei principi fondamentali e negli obiettivi primari della politica statale di molte nuove Costituzioni.

Un altro punto di forza del libro è senza dubbio il suo taglio interdisciplinare: l'autore integra elementi di diritto, scienze ambientali, economia e politica, fornendo così al lettore una visione olistica e completa del tema trattato. Questo approccio caratterizza le linee strutturali del libro e lo rende accessibile a un pubblico ampio, non limitato ai giuristi, ma anche a coloro che desiderano comprendere le implicazioni sociali e politiche della tutela ambientale. Sottolineare una tale angolatura significa volgere lo sguardo ad una platea che non sia unicamente limitata agli operatori del diritto: affrontare la materia ambientale, difatti, non equivale a parlare di diritto, ma di quello che respiriamo, di quali debbano essere le nostre scelte alimentari, di quale sia la politica energetica più conveniente o di quanto e di come ci vogliamo riscaldare.

Il libro in esame si distingue, perciò, per il suo approccio metodologico, per il suo stile chiaro, puntuale e accattivante e, nonostante la non apparente immediatezza del tema trattato, l'autore riesce a comunicare e tradurre in modo semplice e comprensibile concetti e teorie complesse.

In conclusione, il libro di Domenico Amirante rappresenta un'opera di riferimento per il costituzionalismo ambientale: la sua completezza, attualità e pro-



*Recensioni*

spettiva interdisciplinare lo rendono un testo indispensabile per chiunque sia interessato a comprendere le sfide giuridiche e, in particolare, costituzionali legate alla tutela dell'ambiente nell'era dell'Antropocene.

Mattia Gemelli

(Dottorando di ricerca in Diritto e tutela: esperienza contemporanea, comparazione e sistema giuridico romanistico, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata")